

Conferenza storica, costumi, Lavagnino e Munsrì in gusto

“Gavi: il Forte, il Borgo”: il paese e la fortezza uniti

Giampiero Carbone
GAVI

“Gavi: il Forte, il Borgo” è il titolo della due giorni di eventi che sabato 29 e domenica 30 settembre legheranno il paese alla ex fortezza militare. Pro loco, Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali, Associazione Amici del Forte e Comune organizzano quattro eventi di livello. Sabato, alle 17, nella Sala Convegni della fortezza, si terrà la conferenza “Signori e soldati del Castello e del Forte di Gavi”. Partecipano Romeo Pavoni (già docente di Storia Medievale all’Università di Genova), che introdurrà i lavori; Marco Vignola, archeologo, sul tema “Armi e guarnigioni dei castelli genovesi nel XIII secolo”; Italo Cammarata, giornalista e storico, su “Fregoso e Guasco signori di Gavi”; Armando Di Raimondo, storico, con “La vita dei soldati nel Forte dal XVI al XVII secolo”.

Il giorno dopo, nell’ambito delle “Giornate europee del patrimonio”, rievocazione storica “La guarnigione del Forte di Gavi”: 40 figuranti in costume secentesco, appartenenti alla Compagnia della picca e del moschetto, posti lungo un percorso di visita guidata, illustreranno alcuni aspetti della vita civile e militare all’epoca della realizzazione del Forte. Varcato l’ingresso (ingresso gratuito), si potrà accedere alla Cittadella, dove sarà allestita una “biscaccia”, ossia una taverna che serviva come spaccio di generi alimentari e di conforto per la truppa. Da lì la partenza per la visita guidata in gruppo, che avverrà con cadenza oraria dalle 9,30 alle 17,30. Nel pomeriggio, servizio di bus navetta offerto dal Comune per il collegamento con il Forte, ogni ora dalle 16 alle 20,

con partenza da via Roma, presso la banca Cariparma.

In Gavi, nel rione di Monserito, dopo il successo dello scorso anno, torna “Munsrì in gusto”: dal mattino al tardo pomeriggio rassegna dei prodotti tipici del territorio nell’antico borgo ai piedi del Forte. La pro loco proporrà le sue ineguagliabili frittelle e sarà presente una mostra fotografica sui trent’anni dell’alluvione del 1977, che colpì in particolare proprio Monserito. Infine, alle 18,30, nell’ambito del Festival Lavagnino, nuovamente al Forte, nella sala convegni, concerto “Le dilettevoli arie di Farinelli”, a cura dell’Orchestra Barocca “Città di Novara”, in collaborazione con il Rotary Club Gavi Libarna e con “Amici del Forte di Gavi”.



Oratorio dei Bianchi: annunciati i soldi per la messa in sicurezza

In arrivo i fondi della Regione

(g.c.) Buone notizie per l’oratorio dei bianchi di Gavi: annunciati dalla Regione i fondi necessari alla messa in sicurezza della chiesa, intitolata ai santi Giacomo e Filippo. La notizia è emersa durante la visita del direttore del settore cultura e beni ambientali della Regione, Daniela Formento, che lunedì mattina ha visitato l’edificio di culto, gravemente colpito dal terremoto dell’aprile del 2003. I membri della confraternita hanno reso nota la risposta arrivata recentemente da Torino, senza specificare l’ammontare dello stanziamento: “Invieremo il nostro progetto, che comprende un preventivo, e in base quello sarà deciso il da farsi”. La Regione finora a Gavi ha finanziato la ristrutturazione post sisma della chiesa parrocchiale di San Giacomo, mentre i contributi per gli altri edifici di culto, come nel resto del territorio piemontese, erano stati posticipati. Finora la confraternita ha affrontato con soldi propri e di privati la messa in sicurezza del Giudizio universale, l’affresco situato nel soffitto dell’abside, ancora inagibile. La dottoressa Formento, che è salita

sulle impalcature che sostengono l’affresco per rendersi conto da vicino della situazione, ha preso l’impegno a trovare fondi insieme alle fondazioni per un intervento sull’intero edificio per eliminare i danni causati dall’umidità, al quale seguiranno i lavori per l’opera pittorica, risalente al 1635, realizzata dall’artista genovese Giovanni Carlone. A luglio era intervenuto a Gavi l’assessore regionale alla cultura Gianni Oliva, che aveva anch’egli visitato l’oratorio situato nei pressi della Casa protetta, in via Ospedale. L’interessamento del componente della giunta di Mercedes Bresso aveva spezzato un lungo silenzio da parte delle istituzioni sulla situazione critica della chiesa, uno dei tre oratori gaviesi insieme ai Rossi e ai Turchini. “Stanzieremo i fondi nel bilancio 2008 della Regione” aveva assicurato Oliva. L’oratorio viene utilizzato per circa quattro mesi all’anno per le funzioni religiose, alternativamente alle altre due chiese appartenenti alle confraternite gaviesi. Per il resto rimane chiuso, come hanno fatto notare i priori della confraternita.